



Gli autoferrottranvieri rimangono vigili

Cronaca di Roma

affinchè la vertenza sia chiusa al più presto

INIZIATE LE TRATTATIVE SU BASI RAGIONEVOLI

La compattezza dei ferrottranvieri elemento decisivo del successo

Tutti i servizi funzioneranno regolarmente - Perché il governo non ci ha pensato due mesi prima? - Il vasto movimento di solidarietà

Alle ore una di questa mattina è stato deciso di sospendere lo sciopero degli autoferrottranvieri...

due mesi fa, prima ancora che avessero inizio le interruzioni di catene...



Per tutta la durata dell'astensione dei tranvieri, i romani hanno potuto vedere il loro sindaco persistere in suo consueto atteggiamento di « pesce in barile »

accordo di massima intervenuto fra le parti dopo laboriose trattative...

ieri agli operai, dieci lire di fattorini, ventitré lire di conducenti...

L'iniziale successo degli autoferrottranvieri, conseguito con l'adozione su basi ragionevoli...

LA RIFORMA D.C. INCOMINCIA COSÌ

Decretata la disdetta alla cooperativa Manziana

I contadini pronti alla lotta - B le terre di Torona?

La riforma agraria democristiana delle terre del Doria Pamphili...

Morte improvvisa dell'avv. Carnovale

Pupo di quattro mesi ucciso in un incidente

Alle 22.30 della notte scorsa, all'incrocio S. Giovanni, dopo una strage agonia, è deceduto il piccolo Carlo Amici...

Lo sciopero degli ospedalieri e dei netturbini

Due bimbi vittime di gravi incidenti

Si trovano in osservazione all'ospedale S. Giovanni due bimbi, entrambi di appena due anni...

CONVOCAZIONE U.D.I.

Il giorno 21 giugno (17-19) S. Luigi, il 22 giugno (19-21) S. Maria...



Il padre di tre gemelli chiede di che sfamarli

L'accurata lettera di Guido Kling, un tipico rappresentante del ceto medio

Gloria or sono, alcuni giornali molto adentro nella cronaca...

Riduzione dei buoni pasto per i mutilati disoccupati

La direzione generale Assistenza Pubblica del Ministero degli Interni...

Vietao dibattersi

Una tal Romanella ha scritto ieri un articolo...

Nozze Garritano-Venturi

Un grave incidente è accaduto ieri al tipografo Fernando Almondi...

GRAVISSIMO INFORTUNIO ALLA POLIGLIOTTA VATICANA

Il braccio di un tipografo stritolato da una rotativa

Un compagno di lavoro, Bartolomeo Pianta, adagiato su una autopenna...

Comizio a Tiburtino III per le rivendicazioni della borgata

Finalmente in bianco i Vigili Urbani

CONVOCAZIONI DI PARTITO

Partigiani Pace

Partigiani Pace

Partigiani Pace

Nel X anniversario dell'aggressione all'URSS

Dieci anni sono passati da quel 21 giugno 1941, quando le forze politiche più brutali...

Ma i popoli del mondo hanno imparato a conoscere l'Unione Sovietica...

Il popolo italiano - che suo malgrado dieci anni or sono venne gettato allo sbaraglio in una guerra di rapina...

Ma i popoli del mondo hanno imparato a conoscere l'Unione Sovietica...

Il popolo italiano - che suo malgrado dieci anni or sono venne gettato allo sbaraglio...

Ma i popoli del mondo hanno imparato a conoscere l'Unione Sovietica...

Il popolo italiano - che suo malgrado dieci anni or sono venne gettato allo sbaraglio...

Ma i popoli del mondo hanno imparato a conoscere l'Unione Sovietica...

Il popolo italiano - che suo malgrado dieci anni or sono venne gettato allo sbaraglio...

Ma i popoli del mondo hanno imparato a conoscere l'Unione Sovietica...

Il popolo italiano - che suo malgrado dieci anni or sono venne gettato allo sbaraglio...

Ma i popoli del mondo hanno imparato a conoscere l'Unione Sovietica...

Il popolo italiano - che suo malgrado dieci anni or sono venne gettato allo sbaraglio...

Ma i popoli del mondo hanno imparato a conoscere l'Unione Sovietica...

Il popolo italiano - che suo malgrado dieci anni or sono venne gettato allo sbaraglio...

Ma i popoli del mondo hanno imparato a conoscere l'Unione Sovietica...

Il popolo italiano - che suo malgrado dieci anni or sono venne gettato allo sbaraglio...

Ma i popoli del mondo hanno imparato a conoscere l'Unione Sovietica...

Il popolo italiano - che suo malgrado dieci anni or sono venne gettato allo sbaraglio...

Ma i popoli del mondo hanno imparato a conoscere l'Unione Sovietica...

OGGI PRIMA AI CINEMA ARENA ESEDRA MODERNO - IMPERIALE

UN MARRITO TRA DUE FUOCHI LINDA DARNELL PAUL DOUGLAS CELESTE HOLM CHARLES COBURN SE MIA MOGLIE LO SAPESSE

PICCOLA PUBBLICITA'

COMMERCIALI

AUTOMOBILISTI

OCCASIONI

MATERASSI

BRACCIALI

MATRIMONIALI

MOBILI

ARTIGIANATO

APPARTAMENTI

FABBRICA

Molto chiasso per nulla

LIQUORI PERFETTI

ANNUNZI SANITARI

SESSUOLOGIA

DR. COLAVOLPE

VENERE - IMPOTENZA

IL TERRORE DEGLI INSETTI

ENDOCRINE

DOTT. PENEFF

TARIFE POMPE FUNEBRI

ZEGA VIA ROMAGNA, 32

DOTT. ALFREDO STROM

CORSO UMBERTO, 504

# TATA ANTONIO

di DINA BERTONI JOVINE

Se Tata Antonio rideva era tutta una scossa nella barba foltissima e bianca; il riso gli scoppiava labbra ancora fresche e gli rimpiccioliva i terribili occhi. Questo moveva un'improvvisa bontà sul suo grande volto.

Dal giorno che io ero al Fontanelle, Tata Antonio rideva spesso, e si preoccupava di essere cortese.

Alla sera, quando la poleuta era ben stesa sulla «mattina», ne cavava un angelo più abbondantemente colle sue proprie mani, e mandava il sordomuto a invitarla nella sua «cucina». La «mattina» era grande; e più grande ancora il cerchio delle persone sedute intorno a tavola. Tata Antonio tratteneva un momento il varietale del peperoncino in mano, per distribuirlo secondo la disposizione dei convitati. Tata Antonio ammicciava nel vedere il mio sordomuto per quella pioggia di fuoco che con la sua massa dorata, e poi faceva con un colpo solo, un limite netto a difesa della mia porzione.

Ma qualche frammento si sparpagliava anche sulla parte mia e io inghiottivo in fretta sentendomi ardere il palato. Allora Tata Antonio rideva e mi porgeva un dito di vinello.

Poi, accanto al camino, Tata Antonio mi faceva posto spolverando lo scanno col mantile. Le donne prendevano la calza, gli uomini ripulivano i loro arnesi, i bambini si rincantucciavano fra le zonne materne. A poco a poco prendevano confidenza e cominciavano a ripetere le filastrocche che io recitavo, numerose. Tutte le filastrocche con le quali mia madre aveva incantato la mia infanzia e che la memoria mi riproponeva come fossero appena nate.

Tata Antonio fumava la pipa e pareva ascoltare anche lui le cadenze che gli concitavano forse pensieri di pace.

I ragazzi si addormentavano ad uno ad uno; e ad uno ad uno le mamme li raccoglievano fra le braccia, e sparivano per la scelta che portava di sopra. Io non avevo sonno e restavo impigliato dal calore dei cuochi. Allora Tata Antonio si toglieva la pipa di bocca, la scuoteva sulle braccia, la riponeva nella grande tasca della cacciatora, si puliva meticolosamente le labbra con un fazzoletto di mano e cominciava a parlare.

Parlava sempre dei contrabbandieri; lui era stato contrabbandiere, da ragazzo, insieme col padre; e gli era restata la testa piena di favole. Lo chiamavano «Volpe», tanta era l'abilità con la quale aveva sempre ingannato le guardie di qua e di là del confine.

Il confine passava poco lontano da quel crinale selvaggio che si vedeva dal casolare, oltre il Vallone che io dovevo passare, saltando di pietra in pietra, quando tornavo in paese, il mercoledì e il sabato sera.

Di qua lo Stato Pontificio, di là il regno di Vittorio. Al Fontanelle erano tutti contrabbandieri: le province del Sud reagivano a modo loro alle tasse del re; «Sci maledetto! Che sia maledetto!»

Conoscevano come la propria mano quelle grotte misteriose che avevano un'entrata dalla parte della montagna e un'uscita nelle vicinanze del Vallone. Un inverno, raccontò Tata Antonio, il padre di un pastore di Ballerottola, scomparsa sulla cima del monte, fu ritrovata il giorno dopo, nel torrente, affogata. Aveva traversato, nell'interno, per tenerlo vivo, tutta la massa rocciosa.

Le storie dei contrabbandieri assottivano le ore lunghissime delle inverni. Storie di uomini che scomparivano con tutto il loro carico, dietro un cespuglio, dietro un sasso; e quando arrivavano i «piontoni» non si vedevano più, come inghiottiti dall'inferno. Il lumino ad olio sfreggeva un

poco e poi si spegneva; i figli, a turno, aggiungevano ciocchi su focolare; le donne dormivano cotto, accanto ai loro bambini. Tata Antonio raccontava, aveva un curioso modo di raccontare: con parole nude, pochi gesti e lunghe pause.

Suo padre era morto d'un colpo di fucile durante una notte di tempo; «Tradimento» diceva il vecchio, e su questa parola metteva tutto il peso della sua collera.

La bugiata del Fontanelle era tutta dominata da Tata Antonio, i familiari, more, figli, nipoti lo chiamavano «latone» e rispettavano le sue collere e i suoi eccessi come manifestazioni di una superiorità incontrastata. Aveva finiti gli scolarci per i quali aveva scelto «spusa» di rara bellezza, la scelta non era stata discussa né dai figli, né dalle donne, né dalle loro famiglie. Si sapeva che Tata non ammetteva repliche alle sue decisioni.

Ma io avevo diciassette anni ed ero disarmato. Arrivavo tutta confuso, tra propositi e timori che il mio viso portava scoperti. Tata si accorse subito che ero una bambina e restò un attimo a guardarmi come un oggetto sconosciuto e fragile.

Intanto le donne chiacchiarono a raccolta, con lunghi gridi, i ragazzi sparsi nei campi. Piccoli, grandi, si comparvero come nati dai solchi; alcuni col petto fuori dei calzoni e il naso moccioso: una ventina; c'era anche un sordomuto che mi prese subito per mano, gentilmente.

Io non sapevo che dire; le mie parole suonavano lontane e strane. Tentai di avvicinarmi ai più piccoli; e quelli restarono attoniti e nascerono il viso dietro le mani, sguardando fra le dita.

Ma Tata mi venne incontro col grande palmo aperto; mi disse: «Non girare a lei» e le donne capirono che si era stretto un patto di amicizia.

Tata non lavorava più nei campi; faceva piccoli faccende e si divertiva a girare col fucile a tracolla; ma non uccideva più uccelli da quando aveva capito che mi facevano pena. Guardava il fucile con qualche ramore, raccoglieva sterpi per il forno dalle siepi stristite. I figli gli impedivano di faticare; le nuore lo servivano con devozione.

Spesso sedeva fuori dell'aula e ascoltava la cantilena con la quale i ragazzi si aiutavano a leggere.

Sono stato in galera quattro volte, — mi disse un giorno — Sempre per botte.

L'ultima volta aveva fatto quattro mesi per aver spezzato il busto, con una saggina alla noia più giovane, indocile, scherma e facero propositi di fuga.

«Sono mezzo briganti», dicevo fra me; ma non riuscivo a giudicarmi. Mi sembravano uomini straordinari, fuori della mia regola; con un ritmo di vita che superava la prima volta e sconvolgeva tutti i miei schemi.

Ma all'indomani, se Tataone arrivava dai campi con due ciclamini o un cestino di noci colte per me, e rideva nella sua gran barba, mi lasciavo sorprendere da una specie di intertenimento.



Il giugno: l'estate ufficiale è cominciata. Il caldo senza ormai di bagnarsi le piaghe. La giovane attrice Rosemarie Zisa si riposa sulla sabbia dopo il primo turno della stagione.

## DRAMMATICA TESTIMONIANZA DI UN PATRIOTA ALBANESE

# Nei "focolai di morte" langue la migliore Jugoslavia

Nuove carceri in costruzione - Eroi della guerra di liberazione arrestati - Il terrore non spezza la lotta dei comunisti fedeli all'internazionalismo

Due anni o sono, Mersin Metal, della missione albanese a Belgrado, è stato preso dalla polizia di Rankov e senza nessuna accusa fondata gettato in carcere. Nonostante le ripetute richieste del governo albanese, la critica di Tito non lo ha liberato. Soltanto all'inizio di quest'anno Metal è infine riuscito a fuggire e a tornare in patria. Riportiamo le sue note pubblicate dal giornale albanese «Zeri i Popullit».

Per chi non ha visto tutto coi propri occhi e difficile farsi un'idea di quello che sono le carceri della Jugoslavia titina e del regime che infierisce in quel paese.

Con piena ragione il popolo le chiama: «focolai di morte». Chi fucile in mano non ne crede quasi tutto. Ed il numero di questi carceri aumenta di giorno in giorno. Dal 1948 tutto quello che poteva essere arrestato, o sospeso di tortura; depositi, scantinati, magazzini con muri spessi, è passato a disposizione del sanguinario carcere Rankovic. Tutti questi «focolai di morte» sono le casematte dell'unica grande prigione nella quale è stata trasformata oggi la Jugoslavia. E le costruzioni sistematiche di nuove galere aumentano. Soltanto a Belgrado, in questi ultimi tempi sono stati costruiti: il carcere di Ada-Zingol, circondato dal fiume Sava, il carcere di Obilic Venaz e quello di Dedig. Ora si sta costruendo un grande carcere a Semun.

### Le tuncete «Maritze»

Migliaia e migliaia di cittadini jugoslavi, patrioti, comunisti, tutti quelli che amano il loro popolo ed il loro paese, che hanno fiducia nella causa dell'internazionalismo proletario e dell'Unione Sovietica sono stati rinchiusi in questi «focolai di morte». Il terrore litino supera di gran lunga il terrore dei tentori delle occupazioni hitleriane. Le automobili della U.D.B. si incontrano giorno e notte nelle vie delle città jugoslave. La popolazione guarda con orrore le «tuncete» di Maritze, consegnando rettemente chiuse. Esse vengono impiegate negli arresti in massa dei patrioti jugoslavi. Ogni notte le «Maritze» consegnano elni enormi carceri di Belgrado, «Glavnica», nuove persone. Costruite negli anni del giogo turco,

esso sono state considerevolmente ampliate dai carnefici titini. Fra il popolo, le carceri Glavnica sono note sotto il nome sinistro di «inferno di Rankovic».

In queste carceri sono stati rinchiusi 19 terribili mesi. Poi mi hanno trasferito nel carcere della città di Sremska Mitrovica, dove ho trascorso altri due mesi. Questo carcere è come una città composta di numerosi edifici a quattro piani in cemento armato. E' il più grande carcere della Jugoslavia dove languono migliaia di prigionieri.

Quello che ho visto in queste prigioni, e soprattutto quello che ho udito non lo dimenticherò mai. Qui il guardiano, il secondo, l'ufficiale può uccidere chi vuole, può torturare i prigionieri a suo piacimento. Qui esiste soltanto la legge della frusta, della catena e di altri strumenti di tortura.

### Notti d'angoscia

Durante i miei 21 mesi di soggiorno a Glavnica e a Sremska Mitrovica notte e giorno udivo le grida ed i gemiti delle persone torturate. I prigionieri estenuati non potevano dormire neppure la notte. Ciascuno attendeva allarmato che da un momento all'altro lo portassero all'interrogatorio e cominciasse la tortura.

Le vittime del carnefic Rankovic che languono nei «focolai di morte» non si contano. Ne cito soltanto alcuni: Branko Poljanec, ex tenente generale dell'Esercito di liberazione nazionale della Jugoslavia. E' stato arrestato già da molto tempo e si trova nella cella numero 6 di Glavnica sotto sorveglianza speciale. Dal 15 luglio al 1. agosto, cioè per 15 giorni di seguito lo soppesavano per le braccia alle traverse di ferro. Lo liberavano soltanto la notte, ma per sottoporlo a nuove torture ancora più crudeli. Durante tutto questo tempo non gli davano né da mangiare né da bere.

Banica Mitose, vecchio comunista e capitano dell'Esercito di liberazione nazionale della Jugoslavia. Dopo l'arresto lo hanno portato a Glavnica dove per mesi è stato bastonato notte e giorno. Lo liberavano soltanto la notte, ma per sottoporlo a nuove torture ancora più crudeli. Durante tutto questo tempo non gli davano né da mangiare né da bere.

Janko Popar, vecchio comunista, nel marzo del 1950 è impazzito nelle mani di questi due. Sotto le volte di Glavnica le sue grida hanno echeggiato per tre giorni e tre notti di seguito.

### Isolati dal mondo

Fra gli arrestati ve ne erano non pochi che da anni erano tenuti nel più assoluto isolamento senza processo e senza condanna. Nella cella numero 8, per esempio, c'era una dottoressa già malata, che era stata arrestata durante l'era della liberazione nazionale della Jugoslavia. Essa languiva in carcere dal 1948 e non è mai stata deferita al tribunale.

I prigionieri, tanto a Glavnica come a Sremska Mitrovica, vivono in condizioni terribili. Le celle piccole, scure ed umide sono affollate fino all'interossimite. E' proibito parlare anche sottovoce. Per la minima infrazione a questo divieto le guardie chiudono il piccolo orifizio attraverso il quale la cella riceve l'aria.

La maggioranza dei detenuti, in seguito alla fame, alle torture ed alle sofferenze umane, si ammalava di tubercolosi. Non vi era nessuna assistenza sanitaria.

I ricchi comunisti jugoslavi che erano stati in prigione ai tempi di Re Pietro e di nuovo durante l'occupazione fascista, dicevano che un trattamento così bestiale e torturoso come nessuno non potevano neppure immaginare.

Ma le persecuzioni e le torture non possono spezzare i comunisti jugoslavi dalla lotta alla causa della loro patria. Sui muri delle celle di Glavnica tracciate con le mani insanguinate o bruciate, si leggevano le scritte: «Non demoralizzarsi, compagni! La nostra causa è giusta, il popolo è con noi, e la terra è nostra». E di altre ammerci, che indicavano la sostanza del periodo (e di cui il signore in questione era chiamato a rispondere) della lotta eroica e vittoriosa del popolo di Tito.

Innanzi tutto il popolo non smentisce una sola delle nostre accuse limitandosi a presentarci alcune come paradossali, e di altre ammerci, che indicavano la sostanza del secondo luogo la «risposta» con tutte le ammissioni formali che il fatto di essere stato arrestato e sottoposto a tortura era un fatto di Stato, e non un fatto di politica. Noi non siamo quindi dei mendicanti legati alle «ceneri» democratiche, ma delle persone che hanno tutto il diritto di contestare la loro critica sulla prodigiosa governativa, piaccia o non piaccia al popolo.

## UN RAGAZZO AL SEGUITO DEI CAMPIONI DEL PEDALE

# Girardengo firmerebbe diecimila volte per la pace

Da Trieste a Saint Moritz in un portabagagli - Gli autografi di Koblet e Bobet per un incontro dei 5 Grandi

Ho conosciuto in una mensa popolare Alletto Pieri, il giovane partigiano della pace che ha raccolto le firme dei «girini» sotto l'appello per un Patto di pace tra i Cinque Grandi.

Al picnic della sedia aveva una grossa valigia di abito: quella con cui è partito tutto solo da Cesena per Trieste e ha seguito il «Giro» da Trieste a Milano.

Il piccolo romagnolo — è sui vent'anni, ma ha il colorito rosso e gli occhi chiari e luminosi di un bambino — non aveva l'aria di uno che ha fatto una cosa straordinaria; piuttosto incline a vedere il lato umoristico delle cose, parlava delle Dolomiti.

«Io non le ho viste per niente: stavo sepolto in mezzo a un mucchio di valigie in un tale che seguiva il giro con i vestiti da Trieste a Saint-Moritz, Pieri ha viaggiato in un camioncino portabagagli.

Per raccogliere le firme aveva pensato che l'occasione migliore si sarebbe presentata a Saint-Moritz, dove i corridori avevano una mezza giornata di riposo.

Sulle Dolomiti erano troppo stanchi e nervosi. Invece, prima dell'ultima tappa i corridori sono più tranquilli, scherzavano, sentono l'aria di casa, è più facile avvicinarsi.

Come abbia fatto ad ottenere il permesso di passare la frontiera, avendolo chiesto solo ventiquattrore prima, mentre gli e-

betto bianco dell'UISS è un berrettino bianco a casco, a sua tenuta da «girino».

Un foglio zeppo di nomi

Il foglio delle firme stava in una cartolina da pochi soldi, sulla quale Pieri aveva riportato un ritaglio della «Gazzetta» con l'elenco completo dei corridori, divisi per squadre. Uscendo da ogni albergo, Pieri segnava diligentemente una crocetta accanto ai nomi dei corridori che aveva già avvicinati. Quando fu soddisfatto del numero delle crocette,

lenchi della «carovana» erano stati presentati da quindici giorni, bisogna spiegarcelo con la sua aria ingenua eppure maliziosa, con la sua tranquilla sicurezza di uno che viaggia «con mezzi di fortuna».

Alla ricerca di un albergo

A Saint-Moritz cercò pazientemente l'albergo dall'aspetto più modesto e confortevole. Lo trovò un buon contadino; disse ridendo che non voleva spendere più di cinquecento lire, riuol simpatico e otteneva quello che voleva.

La mattina dopo, si mise in giro per gli alberghi dove riposavano i corridori. Aveva battuto lui stesso a macchina su un foglio di carta, un indirizzo di partito da Cesena, un indirizzo a Federico Joliot-Curie, presidente del Comitato mondiale dei partigiani della pace.

Joliot-Curie? Io l'ho già sentito nominare in qualche posto, osservò Bobet. Per mezzo di Manicelli, che gli faceva da interprete, Pieri spiegò al grande Louison chi fosse Joliot-Curie, e il campione francese firmò. Firmò Koblet.

Ferdy Kubler l'anno precedente aveva firmato l'appello di Stoccolma, e al suo ritorno in Svizzera aveva avuto delle noie. «Io firmato, poi in Svizzera diceva tu Party, comunista».

Questo spiega anche qualche altra astensione tra i campioni che avrebbero voluto firmare. Può darsi che ci siano state delle pressioni.

Costante Girardengo ha firmato in tutte le lettere, aggiungendo: «Per la pace io firmo anche diecimila volte».

Qualche corridore riconosceva il piccolo romagnolo: «Tu sei quello dell'anno scorso, contro la bomba atomica».

Difatti è la seconda volta che Pieri fa il «Giro», con la sua grossa valigia di abito e con la sua aria di bambino.

Quando aprì la valigia per mostrare il foglio delle firme, vide che era servito: c'era un piagnucoloso, una bambina, un giubbotto bianco a casco, a sua tenuta da «girino».

te, e il foglio era zeppo di firme e svolazzi, si accorse di essere sbianco: aveva fatto a piedi, da un albergo all'altro, diversi chilometri.

L'ultima tappa poté seguirlo in un'auto scoperta, con la valigia tra le ginocchia.

«Con quell'affare, sembrò un polleggino» — gli dicevano.

Pieri rideva. La valigia era veramente un po' troppo voluminosa, ma per portare a casa le firme Pieri avrebbe preso anche un baule, e state sicuri che avrebbe trovato il modo di farsi accettare in una macchina, col baule sulle ginocchia.

Adesso è tornato a Cesena e sono certo che non si vanta affatto, e preferirà raccontare le avventure della sua valigia e scherzare sulle Dolomiti che non ha visto.



LEARDO GUERRA (a sinistra) e HUGO KOBLET: un campione di ieri e un asso di oggi. Entrambi hanno firmato l'Appello di Berlino

GIANNI RODARI

I dibattiti di oggi nei circoli popolari

Ieri sera al Teatro delle Arti si è aperto il dibattito sul libro popolare. Dopo una breve introduzione del prologo Rinaldo Sasso, Dina Bertoni Jovine ha tenuto un ampio intervento in cui ha messo in evidenza la grande crisi di diffusione della cultura tra il popolo.

Oggi, il 20 aprile, si terranno una serie di 31 recensioni parlate nei circoli di cultura popolare romani, una per ogni quartiere. E' un lavoro in completo, in occasione della Settimana del libro popolare, di attività culturale e di attività elettorale, e che porta direttamente il pubblico a contatto con il libro. I testi scelti per questa iniziativa sono: F. De Sanctis: Storia della letteratura italiana (a cura di L. Russo, E.S. vol. I, 500); A. Gramsci: La questione meridionale (Ed. Rinascita, L. 500); Tito Livio: I libri di Tito Livio (L. 100).

Le recensioni parlate di oggi si apriranno alle 19 nei circoli: via E. Quirino Visconti 16 e di via Solferino 10, dove Carlo e Susanna Luzzi, un gran parlatore, sui De Sanctis. A via G. B. Telesio 4 e a via S. Maria della Pace, dove il professor Rinaldo Sasso parlerà di Gramsci.

Infine a Borgata Tiburtina 10, a via Silvani (Tiburtina), all'Istituto Forlani (Giancollese) e all'Istituto Forlani (Furba), vi parlerà Emilio Cabrali, il prof. Renato Bossoli, il prof. Giancarlo e il prof. Rinaldo Sasso.

## INTERVISTA CON DAVID OISTRACH, MAESTRO SOVIETICO DEL VIOLINO

# Sbalorditi a Bruxelles i critici di tutto il mondo

Un'attività prodigiosa - Il trionfo dei violinisti sovietici nel concorso internazionale di quest'anno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE, giugno 1951. Nel 1937 un giovane violinista sovietico mise improvvisamente a rumore le grandi firme della critica musicale convenute a Bruxelles in occasione del concorso internazionale «Leve». Aveva allora 28 anni. David Oistrach, il concertista giunto quasi sconosciuto dall'URSS, a già si portava via niente di meno che il primo premio! Dotato di una tecnica eccezionale, egli aveva superato gli altri concettisti convenuti a Bruxelles da ogni parte del mondo, conquistando la severa giuria con la sua mirabile esattezza e con l'abilità delle sue dita.

Da allora si può dire che il nome di Oistrach è familiare agli appassionati di musica del mondo intero. In molti paesi infatti — dalla Francia all'Olanda, dalla Polonia alla Svizzera — egli ha entusiasmato i frequentatori delle sale da concerto e degli auditorium con le sue interpretazioni. Qui da noi invece, fino ad oggi, abbiamo dovuto accontentarci di alcuni dischi e ottalioni per venire a contatto con la sua arte magistrale. Diciamo fino ad oggi, poiché da lunedì Oistrach è qui a Firenze, dove lo potremo ascoltare tra giorni.

Nell'attesa di questa magnifica occasione abbiamo avvicinato l'artista sovietico appena giunto. Vediamo con sobria eleganza in grigio scuro, una cravatta in ogni suo gesto, David Oistrach ci ha simpaticamente ricevuto ed ha consentito ben volentieri all'intervista chiestagli.

Cominciamo naturalmente col chiedergli particolari sul suo recente giro nel paese dove 14 anni or sono egli vinse il premio «Leve» e dove ora, invece, assieme ad altri violinisti, si batte per la fama internazionale, seduto al tavolo di una giuria, ha giudicato a sua volta i nuovissimi virtuosi del violino radunati a Bruxelles, per partecipare al concorso internazionale.

«Del tutto naturale», dice Oistrach, «che i solisti come il francese Jacques Thibaud, l'italiano Mario Corti, — che ebbi il piacere di conoscere a Praga un anno fa — il belga Grunin, l'inglese Newman ed altri maestri».

Ed ecco in breve la graduatoria del concorso — continua Oistrach: 1. premio, Leonida Koga, URSS; 2. Michele Vayman, URSS. Per merito di Olga Kaverznieva e di A. Alessio Gorokhov, i violinisti dell'URSS hanno conquistato anche il 3. e il 4. posto della graduatoria. Ci congratuliamo con Oistrach per queste magnifiche affermazioni dell'arte sovietica e impostiamo ora il discorso sulla questione dell'in-

segnamento, del metodo cioè attraverso il quale sono stati ottenuti questi brillanti risultati. Narra Oistrach la sua vita, Oistrach parla della scuola musicale di Odessa dalla quale egli proviene, e del valore del suo maestro Stokarsky, per il quale ha parole di viva riconoscenza. Ha saputo creare una autentica generazione di violinisti nuovi, eminenti nella loro arte.

Man mano che egli scorre per noi le più importanti della sua affermazione — dal giro in Ucraina nel '28 con il compositore Giannimov, ai primi concerti a Mosca e a Leningrado, fino alla conquista del primo premio in un concorso di tutta l'Unione Sovietica nel '35, all'assegnamento presso il Conservatorio di Mosca, ed al Premio Stalin nel 1943 — man mano che scorre queste date, vediamo tracciarsi il suo profilo di artista studioso, cosciente e preparato.

La collaborazione con i maggiori musicisti sovietici è stata particolarmente fruttuosa. Oistrach enumera con semplicità i titoli di alcuni suoi concerti, e dice sparso ogni senso di difficoltà, la sua arte trasporta le opere su un piano spirituale... egli scopre il mistero del pensiero e della emozione... Pensiero ed emozione, già queste due realtà sconosciute ai redattori di certi giornali-individualisti. Concerti per violino ed orchestra,



David Oistrach

vi è stato pure un periodo di lavoro comune durante la trascrizione voluminosa della Sonata per flauto in re maggiore, che Oistrach ha effettuato sotto la guida del grande compositore.

Alla fine del nostro colloquio chiediamo a Oistrach come il Beethoven musicale abbia salutato il suo ritorno, dopo quasi quattordici anni di assenza. Egli ci porge alcuni giornali contenenti le recensioni dei concerti da lui tenuti.

Ne sfogliamo uno a caso, è Sor di Bruxelles. Parla di una interpretazione di Beethoven data da Oistrach. Riproduciamo un brano della recensione di Sor a edificazione degli struzzi della critica musicale che, in un modo o nell'altro, hanno cercato di offuscare in questi giorni l'eccezionale successo degli artisti sovietici al Maggio Fiorentino, minimizzando o negando addirittura sotto silenzio l'eccezionale avvenimento culturale.

«La sua abilità», ci chiama Sor — raggiunge un'altezza dove la matematica si sublimizza e dove sparisce ogni senso di difficoltà, la sua arte trasporta le opere su un piano spirituale... egli scopre il mistero del pensiero e della emozione... Pensiero ed emozione, già queste due realtà sconosciute ai redattori di certi giornali-individualisti. Concerti per violino ed orchestra,

Flit americano

Con uno spreco di spazio veramente lusinghiero per la nostra modesta, il Flit americano risponde con un ritratto del suo critico drammatico (nonché autore e funzionario ministeriale) alle denunce da noi fatte recentemente su l'Unità in merito alla politica governativa nei confronti del teatro di prosa. Lo sfendo da parte gli insulti e le calunnie, di cui con stile prettamente demagogico è indugiato ogni periodo (e di cui il signore in questione era chiamato a rispondere) della nostra arte e della nostra cultura.

Innanzi tutto il popolo non smentisce una sola delle nostre accuse limitandosi a presentarci alcune come paradossali, e di altre ammerci, che indicavano la sostanza del secondo luogo la «risposta» con tutte le ammissioni formali che il fatto di essere stato arrestato e sottoposto a tortura era un fatto di Stato, e non un fatto di politica. Noi non siamo quindi dei mendicanti legati alle «ceneri» democratiche, ma delle persone che hanno tutto il diritto di contestare la loro critica sulla prodigiosa governativa, piaccia o non piaccia al popolo.

## Flit americano

Di fronte alle nostre denunce, reattive a fatti precisi, documentati, il Flit americano non trova di meglio che diroccare sulla «libertà spirituale» e sui ballerini venuti a Firenze per fare la campagna elettorale; trova conveniente che Willy Ferrero cada a dirigere dei concerti a Mosca, e ignora probabilmente che poche settimane fa Carlo Maria Giulini, certo non sospetto di scorrettezze, ha ottenuto al Festival di Praga un successo travolgente. Altre delusioni attendono il nostro «cattolico» in questo campo, e tornerà il tempo di riparlare.

Piacuto, perché non abbia troppo a volteggiare di aere fatto tacere con il suo flit americano conigliato, il critico del Flit americano ha abbozzato una polemica, ancora abbozzata, ma che si è già accesa. Il Flit americano, che ha appena scritto il momento è proprio o per i suoi isterici sfoghi, il proprio di questi giorni lo scandalo di Pescara, dove i democristiani, in piena impudenza elettorale, avevano abbozzato una apocalfittica esecuzione, all'aperto, nella piazzetta di San Nicola, della Tragedia di Rimini di D'Annunzio ed ora, andate come sono andate le elezioni, hanno avuto un successo, sicché quattordici milioni che pareva dovessero piovere da un cielo di piombo, sono andati in fumo. Non è su ciò che il critico del Flit americano deve usare il suo flit americano, ma la propria amica e colleghi di partito e di ministero, perché si puliscano le mani e la coscienza, emesso che ce ne abbiano.

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

# TEATRI E CINEMA

PER SOLI DIECI SECONDI SU KOBLET

## La "maglia d'oro", ancora a Dino Rossi

Nella Gstaad - Lucerna vince Giovanni Rossi battendo in volata Kubler e Koblet

LUCERNA, 20. — Anche stasera a Lucerna la maglia d'oro è sulle spalle del giovane Dino Rossi. Forse sarà l'ultima volta; domani il coro dirà per ordine della casa «Cilo» dimetterà le vesti lussuose di protagonista del trionfo Tour e prenderà quelle più umili di gregario di Hugo Koblet.

La tappa odierna a Gstaad-Lucerna di 208 chilometri, è stata caratterizzata da una lunga e coraggiosa fuga dello spagnolo Ruiz, incoraggiato dal gruppo di supporti; i chilometri dalla partenza, Ruiz aumentava man mano il vantaggio e trascinava sulla schiena il tedesco, il ceco, i tedeschi chiamano Juan, con 202' di vantaggio su un quartetto composto da Kubler, Koblet, Forster e Schuster. A 239 chilometri Buysse e Metzger, a 240' Gelabert, Grilabdy e Riser. La maglia d'oro Dino Rossi transitò in mano a un forte distacco, che annullava nella suggestiva discesa.

Intanto Ruiz continuava nel suo magnifico sforzo e si avviava al controllo rifornimento di Thozou con 630' di vantaggio sul plotone. Dopo l'arrivo al gruppo di supporti, Ruiz scendeva la collina al fuggitivo; a Interlaken, il vantaggio di Ruiz era sceso a 483' sul gruppo, condotto a tutti gli effetti da Kubler. In cima alla collina di Frunigh era ridotto a 110'.

Nella discesa, poco dopo Giswil, Ruiz era raggiunto e sorpassato da tutti i prevedevano un arrivo collettivo nasceva l'episodio che dava la vittoria a Giovanni Rossi. Il gruppo di supporti si fermava il gruppo: non approfittavano gli uomini per fuggire: G. Rossi, Kubler, Koblet, Schuster, Forster, Buysse, Metzger, che si disputavano la volata a Lucerna: aveva la meglio Giovanni Rossi su Kubler e Koblet.

Gli altri lo seguivano nell'ordine.

**L'ordine d'arrivo**  
1. ROSSI Giovanni che copre i 208 chilometri della Gstaad-Lucerna in ore 5.53.53; alla media oraria di 36,1 chilometri all'ora. 2. Kubler a 1.02. 3. Schuster a 1.17. 4. R. Buysse a 1.19. 5. Fornera a 1.20. 6. Lanfranchi tutti con il tempo di 1.20. 7. Baroni a 1.21. 8. R. Buysse a 1.21. 9. Van Dorssel a 1.21. 10. Spotti a 1.21. 11. Vincenzo Rossetti. Seguono tra gli altri tutti con il tempo di 1.21. 12. Baroni a 1.21. 13. D. Rossi a 1.21. 14. Martini a 1.21. 15. Zampini a 1.21. 16. Fornera a 1.21. 17. Schuster a 1.21. 18. Fornera a 1.21. 19. Schuster a 1.21. 20. Fornera a 1.21. 21. Schuster a 1.21. 22. Fornera a 1.21. 23. Schuster a 1.21. 24. Fornera a 1.21. 25. Schuster a 1.21. 26. Fornera a 1.21. 27. Schuster a 1.21. 28. Fornera a 1.21. 29. Schuster a 1.21. 30. Fornera a 1.21.

**La classifica generale**  
1. DINO ROSSI in ore 32.18.40. 2. Koblet a 10'. 3. Kubler a 23.34. 4. Schuster a 32'. 5. Buysse a 41.00. 6. Martini a 53.41. 7. Zampini a 71.20. 8. Fornera a 73.27. 9. Schuster a 1.16. Seguono tra gli altri: 10. Baroni a 1.20. 11. Vincenzo Rossetti a 1.20.53. 12. Vincenzo Rossetti a 2.15.51. 13. Menon a 2.16.16. 14. Baroni a 2.25.

**La solita squalifica a Mike della Lucchese**

MILANO, 20. — La Lega Calcio ha disposto che le gare in calendario per sabato 24 giugno abbiano inizio alle 11.30. Ha respinto il reclamo avanzato dallo Spezia perché d'indole tecnico.

**GIORNATA PIENA PER LE SQUADRE ROMANE**

## Consiglio romanista e partenza laziale

Quattro biancoazzurri non vogliono andare in Tunisia

Queste sera, alle 19.30, come già annunciato, si riunirà il C.D. della Roma che esaminerà la situazione generale della società e dovrà fissare la data della tanto sospirata assemblea dei soci. Speriamo che la riunione sia proficua, e che almeno adesso non ritornino a galla le ambizioni personali e i contrasti di natura nazionale.

E' necessario che la società assuma al più presto possibile un nuovo volto: quel se si dovesse ancora aspettare una che dovrebbe essere il momento di una svolta, magari con il miraggio di poter arrivare nell'orbita direttiva nuovi gruppi di finanziatori. Passerebbe del tempo, la campagna acquisti e cessioni entrerebbe nel vivo, e la Roma sembrerebbe ancora una volta del tempo prezioso.

Già adesso la società avverte le dimissioni del momento. Bisogna che non ci siano dirigenti effettivi in carica, e quelli che ci sono ad interim non possono logicamente disporre per le competizioni. Passerebbe del tempo, la campagna acquisti e cessioni entrerebbe nel vivo, e la Roma sembrerebbe ancora una volta del tempo prezioso.

Già adesso la società avverte le dimissioni del momento. Bisogna che non ci siano dirigenti effettivi in carica, e quelli che ci sono ad interim non possono logicamente disporre per le competizioni. Passerebbe del tempo, la campagna acquisti e cessioni entrerebbe nel vivo, e la Roma sembrerebbe ancora una volta del tempo prezioso.

Già adesso la società avverte le dimissioni del momento. Bisogna che non ci siano dirigenti effettivi in carica, e quelli che ci sono ad interim non possono logicamente disporre per le competizioni. Passerebbe del tempo, la campagna acquisti e cessioni entrerebbe nel vivo, e la Roma sembrerebbe ancora una volta del tempo prezioso.

Già adesso la società avverte le dimissioni del momento. Bisogna che non ci siano dirigenti effettivi in carica, e quelli che ci sono ad interim non possono logicamente disporre per le competizioni. Passerebbe del tempo, la campagna acquisti e cessioni entrerebbe nel vivo, e la Roma sembrerebbe ancora una volta del tempo prezioso.

Già adesso la società avverte le dimissioni del momento. Bisogna che non ci siano dirigenti effettivi in carica, e quelli che ci sono ad interim non possono logicamente disporre per le competizioni. Passerebbe del tempo, la campagna acquisti e cessioni entrerebbe nel vivo, e la Roma sembrerebbe ancora una volta del tempo prezioso.

Già adesso la società avverte le dimissioni del momento. Bisogna che non ci siano dirigenti effettivi in carica, e quelli che ci sono ad interim non possono logicamente disporre per le competizioni. Passerebbe del tempo, la campagna acquisti e cessioni entrerebbe nel vivo, e la Roma sembrerebbe ancora una volta del tempo prezioso.

Già adesso la società avverte le dimissioni del momento. Bisogna che non ci siano dirigenti effettivi in carica, e quelli che ci sono ad interim non possono logicamente disporre per le competizioni. Passerebbe del tempo, la campagna acquisti e cessioni entrerebbe nel vivo, e la Roma sembrerebbe ancora una volta del tempo prezioso.

Già adesso la società avverte le dimissioni del momento. Bisogna che non ci siano dirigenti effettivi in carica, e quelli che ci sono ad interim non possono logicamente disporre per le competizioni. Passerebbe del tempo, la campagna acquisti e cessioni entrerebbe nel vivo, e la Roma sembrerebbe ancora una volta del tempo prezioso.

Già adesso la società avverte le dimissioni del momento. Bisogna che non ci siano dirigenti effettivi in carica, e quelli che ci sono ad interim non possono logicamente disporre per le competizioni. Passerebbe del tempo, la campagna acquisti e cessioni entrerebbe nel vivo, e la Roma sembrerebbe ancora una volta del tempo prezioso.

Già adesso la società avverte le dimissioni del momento. Bisogna che non ci siano dirigenti effettivi in carica, e quelli che ci sono ad interim non possono logicamente disporre per le competizioni. Passerebbe del tempo, la campagna acquisti e cessioni entrerebbe nel vivo, e la Roma sembrerebbe ancora una volta del tempo prezioso.

Già adesso la società avverte le dimissioni del momento. Bisogna che non ci siano dirigenti effettivi in carica, e quelli che ci sono ad interim non possono logicamente disporre per le competizioni. Passerebbe del tempo, la campagna acquisti e cessioni entrerebbe nel vivo, e la Roma sembrerebbe ancora una volta del tempo prezioso.

Già adesso la società avverte le dimissioni del momento. Bisogna che non ci siano dirigenti effettivi in carica, e quelli che ci sono ad interim non possono logicamente disporre per le competizioni. Passerebbe del tempo, la campagna acquisti e cessioni entrerebbe nel vivo, e la Roma sembrerebbe ancora una volta del tempo prezioso.

Già adesso la società avverte le dimissioni del momento. Bisogna che non ci siano dirigenti effettivi in carica, e quelli che ci sono ad interim non possono logicamente disporre per le competizioni. Passerebbe del tempo, la campagna acquisti e cessioni entrerebbe nel vivo, e la Roma sembrerebbe ancora una volta del tempo prezioso.

Già adesso la società avverte le dimissioni del momento. Bisogna che non ci siano dirigenti effettivi in carica, e quelli che ci sono ad interim non possono logicamente disporre per le competizioni. Passerebbe del tempo, la campagna acquisti e cessioni entrerebbe nel vivo, e la Roma sembrerebbe ancora una volta del tempo prezioso.

Già adesso la società avverte le dimissioni del momento. Bisogna che non ci siano dirigenti effettivi in carica, e quelli che ci sono ad interim non possono logicamente disporre per le competizioni. Passerebbe del tempo, la campagna acquisti e cessioni entrerebbe nel vivo, e la Roma sembrerebbe ancora una volta del tempo prezioso.

Già adesso la società avverte le dimissioni del momento. Bisogna che non ci siano dirigenti effettivi in carica, e quelli che ci sono ad interim non possono logicamente disporre per le competizioni. Passerebbe del tempo, la campagna acquisti e cessioni entrerebbe nel vivo, e la Roma sembrerebbe ancora una volta del tempo prezioso.

Già adesso la società avverte le dimissioni del momento. Bisogna che non ci siano dirigenti effettivi in carica, e quelli che ci sono ad interim non possono logicamente disporre per le competizioni. Passerebbe del tempo, la campagna acquisti e cessioni entrerebbe nel vivo, e la Roma sembrerebbe ancora una volta del tempo prezioso.

Già adesso la società avverte le dimissioni del momento. Bisogna che non ci siano dirigenti effettivi in carica, e quelli che ci sono ad interim non possono logicamente disporre per le competizioni. Passerebbe del tempo, la campagna acquisti e cessioni entrerebbe nel vivo, e la Roma sembrerebbe ancora una volta del tempo prezioso.

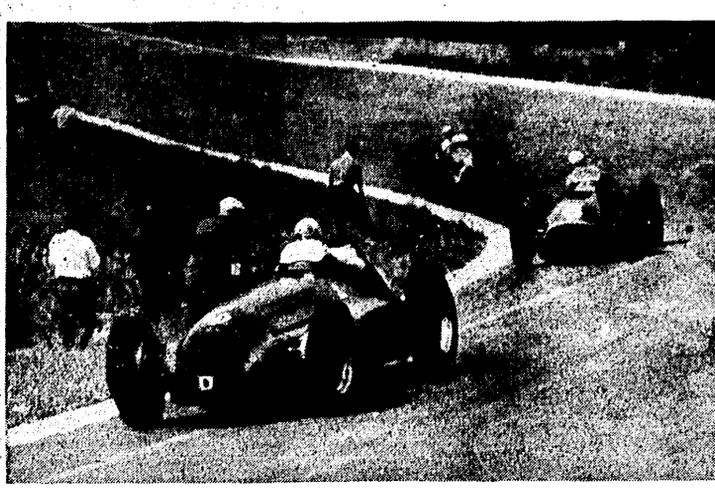
Già adesso la società avverte le dimissioni del momento. Bisogna che non ci siano dirigenti effettivi in carica, e quelli che ci sono ad interim non possono logicamente disporre per le competizioni. Passerebbe del tempo, la campagna acquisti e cessioni entrerebbe nel vivo, e la Roma sembrerebbe ancora una volta del tempo prezioso.

Già adesso la società avverte le dimissioni del momento. Bisogna che non ci siano dirigenti effettivi in carica, e quelli che ci sono ad interim non possono logicamente disporre per le competizioni. Passerebbe del tempo, la campagna acquisti e cessioni entrerebbe nel vivo, e la Roma sembrerebbe ancora una volta del tempo prezioso.

Già adesso la società avverte le dimissioni del momento. Bisogna che non ci siano dirigenti effettivi in carica, e quelli che ci sono ad interim non possono logicamente disporre per le competizioni. Passerebbe del tempo, la campagna acquisti e cessioni entrerebbe nel vivo, e la Roma sembrerebbe ancora una volta del tempo prezioso.

Già adesso la società avverte le dimissioni del momento. Bisogna che non ci siano dirigenti effettivi in carica, e quelli che ci sono ad interim non possono logicamente disporre per le competizioni. Passerebbe del tempo, la campagna acquisti e cessioni entrerebbe nel vivo, e la Roma sembrerebbe ancora una volta del tempo prezioso.

Già adesso la società avverte le dimissioni del momento. Bisogna che non ci siano dirigenti effettivi in carica, e quelli che ci sono ad interim non possono logicamente disporre per le competizioni. Passerebbe del tempo, la campagna acquisti e cessioni entrerebbe nel vivo, e la Roma sembrerebbe ancora una volta del tempo prezioso.



FRANCORCHAMPS — Una fase del G. P. del Belgio. In una delle curve principali del famoso circuito ecco allineate le macchine dei tre protagonisti della gara: in testa Farina, poi Ascari e Fangio

## DOPO LA SECONDA PROVA DEL CAMPIONATO DEL MONDO AUTOMOBILISTICO

# L'Alfa Romeo ha di nuovo confermato la sua supremazia nella "Formula 1,"

Ma la "Ferrari", ha migliorato dal settembre scorso - Il riarmo inglese e la B.R.M.

Il Gran Premio di Spa, che si è disputato domenica 18 giugno, ha confermato la supremazia della Alfa Romeo, che ha vinto con un tempo di 1.19.14, davanti a Fangio (1.20.10) e Ascari (1.20.15).

La Alfa Romeo ha di nuovo confermato la sua supremazia nella "Formula 1," ma la Ferrari ha migliorato dal settembre scorso. Il riarmo inglese e la B.R.M. hanno fatto passi da gigante.

Il Gran Premio di Spa, che si è disputato domenica 18 giugno, ha confermato la supremazia della Alfa Romeo, che ha vinto con un tempo di 1.19.14, davanti a Fangio (1.20.10) e Ascari (1.20.15).

La Alfa Romeo ha di nuovo confermato la sua supremazia nella "Formula 1," ma la Ferrari ha migliorato dal settembre scorso. Il riarmo inglese e la B.R.M. hanno fatto passi da gigante.

Il Gran Premio di Spa, che si è disputato domenica 18 giugno, ha confermato la supremazia della Alfa Romeo, che ha vinto con un tempo di 1.19.14, davanti a Fangio (1.20.10) e Ascari (1.20.15).

La Alfa Romeo ha di nuovo confermato la sua supremazia nella "Formula 1," ma la Ferrari ha migliorato dal settembre scorso. Il riarmo inglese e la B.R.M. hanno fatto passi da gigante.

Il Gran Premio di Spa, che si è disputato domenica 18 giugno, ha confermato la supremazia della Alfa Romeo, che ha vinto con un tempo di 1.19.14, davanti a Fangio (1.20.10) e Ascari (1.20.15).

La Alfa Romeo ha di nuovo confermato la sua supremazia nella "Formula 1," ma la Ferrari ha migliorato dal settembre scorso. Il riarmo inglese e la B.R.M. hanno fatto passi da gigante.

Il Gran Premio di Spa, che si è disputato domenica 18 giugno, ha confermato la supremazia della Alfa Romeo, che ha vinto con un tempo di 1.19.14, davanti a Fangio (1.20.10) e Ascari (1.20.15).

La Alfa Romeo ha di nuovo confermato la sua supremazia nella "Formula 1," ma la Ferrari ha migliorato dal settembre scorso. Il riarmo inglese e la B.R.M. hanno fatto passi da gigante.

Il Gran Premio di Spa, che si è disputato domenica 18 giugno, ha confermato la supremazia della Alfa Romeo, che ha vinto con un tempo di 1.19.14, davanti a Fangio (1.20.10) e Ascari (1.20.15).

La Alfa Romeo ha di nuovo confermato la sua supremazia nella "Formula 1," ma la Ferrari ha migliorato dal settembre scorso. Il riarmo inglese e la B.R.M. hanno fatto passi da gigante.

Il Gran Premio di Spa, che si è disputato domenica 18 giugno, ha confermato la supremazia della Alfa Romeo, che ha vinto con un tempo di 1.19.14, davanti a Fangio (1.20.10) e Ascari (1.20.15).

La Alfa Romeo ha di nuovo confermato la sua supremazia nella "Formula 1," ma la Ferrari ha migliorato dal settembre scorso. Il riarmo inglese e la B.R.M. hanno fatto passi da gigante.

Il Gran Premio di Spa, che si è disputato domenica 18 giugno, ha confermato la supremazia della Alfa Romeo, che ha vinto con un tempo di 1.19.14, davanti a Fangio (1.20.10) e Ascari (1.20.15).

La Alfa Romeo ha di nuovo confermato la sua supremazia nella "Formula 1," ma la Ferrari ha migliorato dal settembre scorso. Il riarmo inglese e la B.R.M. hanno fatto passi da gigante.

Il Gran Premio di Spa, che si è disputato domenica 18 giugno, ha confermato la supremazia della Alfa Romeo, che ha vinto con un tempo di 1.19.14, davanti a Fangio (1.20.10) e Ascari (1.20.15).

La Alfa Romeo ha di nuovo confermato la sua supremazia nella "Formula 1," ma la Ferrari ha migliorato dal settembre scorso. Il riarmo inglese e la B.R.M. hanno fatto passi da gigante.

Il Gran Premio di Spa, che si è disputato domenica 18 giugno, ha confermato la supremazia della Alfa Romeo, che ha vinto con un tempo di 1.19.14, davanti a Fangio (1.20.10) e Ascari (1.20.15).

La Alfa Romeo ha di nuovo confermato la sua supremazia nella "Formula 1," ma la Ferrari ha migliorato dal settembre scorso. Il riarmo inglese e la B.R.M. hanno fatto passi da gigante.

Il Gran Premio di Spa, che si è disputato domenica 18 giugno, ha confermato la supremazia della Alfa Romeo, che ha vinto con un tempo di 1.19.14, davanti a Fangio (1.20.10) e Ascari (1.20.15).

La Alfa Romeo ha di nuovo confermato la sua supremazia nella "Formula 1," ma la Ferrari ha migliorato dal settembre scorso. Il riarmo inglese e la B.R.M. hanno fatto passi da gigante.

## SPORT FEMMINILE

### Verso le finali della "Rassegna"

La Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana Sport Popolare, riunitasi in questi giorni a Roma, ha deciso di convocare per il 15 luglio cm. le finali nazionali della rassegna sportiva femminile. Ad essa parteciperanno le rappresentative delle seguenti regioni:

Lombardia: 2 squadre di pallacanestro, 1 squadra di pallavolo, 4 pattinatrici, 7 podiste.  
Emilia: 1 squadra di pallacanestro, 1 squadra di pallavolo, 4 pattinatrici, 6 podiste.  
Veneto: 1 squadra di pallavolo, 2 squadre di pattinatrici, 7 podiste.  
Friuli: 1 squadra di pallacanestro, 1 squadra di pallavolo, 16 pattinatrici, 14 podiste.  
Marche: 1 squadra di pallavolo, 1 pattinatrice, 3 podiste.  
Abruzzo: 1 squadra di pallavolo, 2 pattinatrici, 7 podiste.  
Campania: 1 squadra di pallavolo, 6 pattinatrici, 7 podiste.  
Basilicata: 1 pattinatrice, 5 podiste.  
Roma: 1 squadra di pallacanestro, 2 squadre di pallavolo, 2 pattinatrici, 12 podiste, 100 ragazze per saggio ginnico.

CONTO FOSTANA A LA SPEZIA  
Sabato Gino Campagna porrà in palio il titolo

LA SPEZIA, 20. — Sabato 23 corrente, al Teatro Monteverdi di La Spezia, Gino Campagna, campione italiano dei pesi medi, metterà in palio il titolo contro il pugile siciliano Silvano Fontana.

**Per gli inglesi il campione è Louis**

LONDRA, 20. — Joe Louis è stato dichiarato oggi dal British Boxing Board of Control campione mondiale dei pesi massimi. Come è noto, Louis ha sconfitto il campione americano Rocky Marciano.

**Oggi l'attesa riunione dei soci della Rugby Roma**

Oggi pomeriggio alle 15.30 in prima convocazione ed alle ore 16.30 in seconda convocazione si riuniranno in assemblea generale ordinaria i soci della Rugby Roma, nel locale della società stessa in via Milano 63.

**Italia - Germania occidentale a Monaco dal 13 al 15 luglio**

HANNOVER, 20. — La Federazione Italiana Tennis ha annunciato che il torneo di tennis internazionale Italia-Germania occidentale si svolgerà dal 13 al 15 luglio a Monaco.

## IL PESO A METRI 16,95

### Nuovo record europeo del sovietico Heino Lipp

TALLIN, 20 (TASS) — Il noto campione sovietico Heino Lipp, nelle gare svoltesi durante il Festival sportivo di Estonia, ha stabilito un nuovo eccezionale primato nel lancio del peso, registrando la distanza di 18 metri 95 cm. Il nuovo record sovietico ed europeo supera di 2 cm. quello precedentemente stabilito dallo stesso Lipp.

**Oggi l'attesa riunione dei soci della Rugby Roma**

Oggi pomeriggio alle 15.30 in prima convocazione ed alle ore 16.30 in seconda convocazione si riuniranno in assemblea generale ordinaria i soci della Rugby Roma, nel locale della società stessa in via Milano 63.

**Italia - Germania occidentale a Monaco dal 13 al 15 luglio**

HANNOVER, 20. — La Federazione Italiana Tennis ha annunciato che il torneo di tennis internazionale Italia-Germania occidentale si svolgerà dal 13 al 15 luglio a Monaco.

## HA RIFIUTATO 18 MILIONI

### Johannsen ha detto no

Non verrà alla Fiorentina perché preferisce il dilettantismo

OSLO, 20. — Henry Johannsen, il mezzo ala della nazionale di Norvegia, ha rifiutato il più alto premio d'ingaggio che sia mai stato offerto ad un calciatore norvegese. Il giocatore ha rifiutato di firmare un contratto con la Fiorentina, che lo avrebbe ingaggiato per 180 milioni di lire.

**Tempeste chi si finge i capelli!**

Gli effetti deconcentratori del sudore sono motivo di continua preoccupazione per coloro che si tingono i capelli e temono che una abbondante traspirazione della cute agiti sugli estranei il vero stato della loro capigliatura. Con la Brillantina Vegetale Cubana questo pericolo è stato eliminato perché essa cura il capello in luogo di tingere e gli ridà la perduta elasticità e lucentezza di colore naturale. Tonico di sperimentata efficacia la Brillantina Vegetale Cubana oltre ad essere di uso semplicissimo non sporca la pelle e non lascia tracce sulle biancherie; bastano poche gocce ogni mattina per ottenere l'effetto desiderato. Importata dalla Aly Mariani & C. di Roma è oggi in vendita nelle profumerie e farmacie.

**Apo e Lucien Lazarides tra i «tricolori» al Tour**

PARIGI, 20. — Il direttore sportivo della squadra nazionale di Francia al «Tour de France», Jean Bidot, ha reso noto di aver incluso nella formazione i due fratelli Lazarides, Apo e Lucien.

**INIZIATA IERI LA COPPA LATINA**

Tre goal di Renato - Oggi a Torino: Sporting-Lilla

MILAN: Buffon, Silvestri, Tognoni, Bonomi, Annovazzi, De Grandi, Berti, Grez, Nordhal, Liedholm, Renosto.

**Tempeste chi si finge i capelli!**

Gli effetti deconcentratori del sudore sono motivo di continua preoccupazione per coloro che si tingono i capelli e temono che una abbondante traspirazione della cute agiti sugli estranei il vero stato della loro capigliatura. Con la Brillantina Vegetale Cubana questo pericolo è stato eliminato perché essa cura il capello in luogo di tingere e gli ridà la perduta elasticità e lucentezza di colore naturale. Tonico di sperimentata efficacia la Brillantina Vegetale Cubana oltre ad essere di uso semplicissimo non sporca la pelle e non lascia tracce sulle biancherie; bastano poche gocce ogni mattina per ottenere l'effetto desiderato. Importata dalla Aly Mariani & C. di Roma è oggi in vendita nelle profumerie e farmacie.

**Apo e Lucien Lazarides tra i «tricolori» al Tour**

PARIGI, 20. — Il direttore sportivo della squadra nazionale di Francia al «Tour de France», Jean Bidot, ha reso noto di aver incluso nella formazione i due fratelli Lazarides, Apo e Lucien.

**INIZIATA IERI LA COPPA LATINA**

Tre goal di Renato - Oggi a Torino: Sporting-Lilla

MILAN: Buffon, Silvestri, Tognoni, Bonomi, Annovazzi, De Grandi, Berti, Grez, Nordhal, Liedholm, Renosto.

**Tempeste chi si finge i capelli!**

Gli effetti deconcentratori del sudore sono motivo di continua preoccupazione per coloro che si tingono i capelli e temono che una abbondante traspirazione della cute agiti sugli estranei il vero stato della loro capigliatura. Con la Brillantina Vegetale Cubana questo pericolo è stato eliminato perché essa cura il capello in luogo di tingere e gli ridà la perduta elasticità e lucentezza di colore naturale. Tonico di sperimentata efficacia la Brillantina Vegetale Cubana oltre ad essere di uso semplicissimo non sporca la pelle e non lascia tracce sulle biancherie; bastano poche gocce ogni mattina per ottenere l'effetto desiderato. Importata dalla Aly Mariani & C. di Roma è oggi in vendita nelle profumerie e farmacie.

**Apo e Lucien Lazarides tra i «tricolori» al Tour**

PARIGI, 20. — Il direttore sportivo della squadra nazionale di Francia al «Tour de France», Jean Bidot, ha reso noto di aver incluso nella formazione i due fratelli Lazarides, Apo e Lucien.

**INIZIATA IERI LA COPPA LATINA**

## TEATRI

**RIDUZIONI ENALI:** Cinema: Altieri, Ambra-Jovinelli, Apollo, Centrale, Colonna, Colosseo, Equilino, Elion, Flaminio, Italia, Olympia, Stadium, Rialto, Sala Umberto, Silver Cine, Salone Margherita, Tirana, Bologna, Rivoli, Quirinale, Flavia; Teatri: Eliseo, Valle.

**TEATRI**  
ARTI: ore 17.30: C.A.E. De Filippo «Uomo e galantuomo»  
COLLE OPPIO: Imminente riapertura con una breve stagione lirica  
PALAZZO STASINA: ore 21: Teatro comico Rassei (prezzi popolari)  
ARLEZ: ore 18: Cio Teatro Nazionale «La figlia di Jorio»

**VARIETA'**  
Alhambra: Spett. teatrale Radio CAM, ploggio con orch. della RAI.  
ARLEZ: Ragazze che sognano e Riv. Ambro: Colpo di scena a scena a Cactus Creek e Riv.  
La Fenice: La morte è discesa a Hiroshima e Riv.  
Manzoni: Passione selvaggia e Riv. Principe: L'assalto e Riv.  
Volutario: Piume al vento e Riv.

**ARENE**  
Adriana: Imminente riapertura  
Appio: Nozze infrante  
Arena del Fiori: Un albero cresce a Brooklyn  
Castello: Miss Italia  
Cetra: Se mia moglie lo sapesse Felix: Cronaca di un amore  
Flaminio: Il figlio del delitto  
Alba: La furia umana  
Lucrezia: Il grande amore  
Monteverde: L'uomo dal guanto  
Nuovo: La lama di Toledo  
Principe: Monaca santa  
Sant'Apollinare: Giorno di festa  
Sant'Andrea: La notte di San Giovanni  
Taranto: Solo il cielo lo sa  
Venus: Se ci sei tutti due colpi

**CINEMA**  
A.B.C.: Paolo e Francesca  
Acquario: Gli inesorabili  
Adriacine: Odio  
Adriano: L'arma del gorilla  
Alba: Cobra  
Alcyon: Si può entrare?  
Ambasciatori: Dio ha bisogno degli uomini  
Apollo: Winchester 73  
Aquila: Tarzan e le scimmie  
Arobaleno: The divorce of lady X (18-22-10)  
Arenaria: La solita montagna  
Ariston: Firenze il terzo uomo  
Astoria: Si può entrare?  
Astra: Matrimonio ideale  
Atlante: Persiane chiuse  
Attualità: Tra mezzanotte e l'alba  
Augustus: Ti amavo senza saperlo  
Aurora: La porta d'oro  
Aurora: Si può entrare?  
Barbari: Firenze il terzo uomo  
Bernali: La regina del Tagliaborsa  
Bologna: Nozze infrante  
Brancaccio: Una rosa bianca per Giuliana  
Capannelle: La Bohème  
Capitol: Gli amanti di Ravello  
Castello: Miss Italia  
Capranica: Tre passi a Nord  
Capranica: La città assediata  
Centocelle: Margherita da Cortona  
Central: Viper  
Cine-Star: La sanguinaria  
Clodio: Ritorno dei vigilanti  
Columba: Matrimonio ideale  
Colonna: Il sentiero del pino solitario  
Colosseo: Il fuggitivo  
Corsi: Gli amanti di Ravello

**LA SOLA**  
**Italcoca**  
DISSETA E RISTORA  
(494553)

**LA SOLA**  
**Italcoca**  
DISSETA E RISTORA  
(494553)

**LA SOLA**  
**Italcoca**  
DISSETA E RISTORA  
(494553)

**LA SOLA**  
**Italcoca**  
DISSETA E RISTORA  
(494553)

**LA SOLA**  
**Italcoca**  
DISSETA E RISTORA  
(494553)

**LA SOLA**  
**Italcoca**  
DISSETA E RISTORA  
(494553)

**LA SOLA**  
**Italcoca**  
DISSETA E RISTORA  
(494553)

**LA SOLA**  
**Italcoca**  
DISSETA E RISTORA  
(494553)

**LA SOLA**  
**Italcoca**  
DISSETA E RISTORA  
(494553)

**LA SOLA**  
**Italcoca**  
DISSETA E RISTORA  
(494553)

**LA SOLA**  
**Italcoca**  
DISSETA E RISTORA  
(494553)

**LA SOLA**  
**Italcoca**  
DISSETA E RISTORA  
(494553)

**LA SOLA**  
**Italcoca**  
DISSETA E RISTORA  
(494553)

**LA SOLA**  
**Italcoca**  
DISSETA E RISTORA  
(494553)

**LA SOLA**  
**Italcoca**  
DISSETA E RISTORA  
(494553)

**LA SOLA**  
**Italcoca**  
DISSETA E RISTORA  
(494553)

&lt;

Gli amici di Adenauer

Ha veramente dell'incredibile la pretesa della stampa governativa che nega alla classe operaia e alle forze democratiche e pacifiche del Paese, il diritto e la facoltà, come viene scritto in un rapporto Togliatti, di una loro visione dei rapporti internazionali, diversa da quella del governo, e quindi una loro politica estera...

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA NUOVA PROPOSTA SOVIETICA ALLA CONFERENZA DEI "SOSTITUTI",

Patto Atlantico e trattati stipulati dall'URSS potranno essere inseriti nell'o.d.g. dei Quattro

In una nota agli anglo-franco-americani l'Unione Sovietica ribadisce la necessità di discutere sul patto occidentale di guerra - I nuovi dati sulle elezioni francesi confermano la vittoria del P.C.F.

PARIGI, 20. - Il delegato sovietico, Gronik, ha consegnato questa sera ai rappresentanti delle tre potenze occidentali, nel corso di una riunione convocata per il giorno seguente a Palazzo Roca, il testo della risposta sovietica all'ultima nota degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, proposta della riunione...

Parigi con lo scopo di ottenere, sulla base dell'uguaglianza fra le parti, un accordo sull'o.d.g. del Consiglio dei Ministri degli Esteri, accordo che preveda l'inclusione in quanto punto non risolto - della questione del Patto Atlantico e delle basi militari americane. Perché tale questione è la più importante per la liquidazione della tensione in Europa...

NUOVI MERCANTEGGIAMENTI TRA LONDRA E MOSSADEK

Morrison ha annunciato il richiamo della missione inglese da Teheran

L'Inghilterra minaccia un intervento militare nel caso che la pressione popolare sulla creica di Teheran divenga decisiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, 20. - Morrison ha annunciato oggi al Comune, che la missione inviata a Teheran dalla Anglo-Iranian Oil Company per trattare con il governo persiano ha ricevuto da Londra l'ordine di rientrare in patria. La rottura delle trattative, avvenuta ieri sera in seguito al rifiuto da parte persiana di accettare la controproposta britannica (dieci milioni di sterline subito e successive mensilità di tre milioni ciascuna, invece del 75% di tutti gli introiti della Compagnia, come era stato richiesto dal governo iraniano), poteva aver dato stante l'impressione di un osservatore superficiale che la crisi del petrolio fosse di nuovo irrimediabile...

fonto della situazione persiana - che gli ultimi avvenimenti nulla hanno in sostanza mutato nei termini della commedia fondata sul compromesso, sul mercanteggiamento e la mistificazione che da due mesi, si sta svolgendo fra Teheran e Londra. Morrison ha dichiarato che il prossimo passo che l'Inghilterra e le altre potenze occidentali faranno sarà di presentare una nuova richiesta alla Corte di Arbitrato Internazionale dell'Aja, perché, in attesa di una sua decisione sul merito della controversia, il governo iraniano non cessi di ricordare, presentò il mese scorso alla Corte una richiesta in cui, per il suo stesso riconoscimento, si proponeva di assicurare la continuità del principio della nazionalizzazione del petrolio iraniano, e di dare un contributo al mantenimento della legge e dell'ordine e proteggere tutti coloro che si trovano dentro i confini della Persia dalla violenza, ha detto Morrison...

DOCUMENTATA DENUNCIA DI SPEZZANO AL SENATO

Gli Enti economici dell'agricoltura trasformati dai d.c. in centri di corruzione

Le truffe dell'Ente Risi e della Federconsorzi ai danni dei piccoli e medi produttori - La maggioranza approva l'esercizio provvisorio per sfuggire al controllo parlamentare

Il Senato ieri in due sedute, ha approvato con uno dei consueti colpi di forza della maggioranza l'esercizio provvisorio ed ha continuato la discussione del bilancio dell'Agricoltura. Il dibattito sull'esercizio provvisorio ha dimostrato ancora una volta l'incapacità del governo a rispettare la dignità e il bilancio consueti, come fa da alcuni anni...

Costi giacciono inevase 4 mila domande a Cosena, 2120 a Terni, 1600 a Reggio Emilia e tutte quelle indolte ai Consorzi toscani. Dopo aver notato che il senatore d.c. Medici, presidente di un ente per la realizzazione della riforma agraria, la sbalza invece, nella sua qualità di creatore di altri enti che agisce per l'alto prezzo delle terre, Spezzano ha concluso indicando nella politica settaria, antidemocratica, ed ora persino corporativa della d.c. l'origine dei mali denunciati e chiedendo il rispetto della legge, la democratizzazione degli Enti e dei Consorzi Agrari...

«Tale interesse, comune a tutti i popoli europei, è garantito dagli accordi di Potsdam e la posizione della politica sovietica sul problema tedesco, lo ricordano i finti toni del «Tempo», non è di fazione, ma è stata e sarà sempre difesa dal principio di Potsdam. Basta l'aver seguito le andate più lontane, le laboriose sedute della conferenza dei sostituti per trovare che il principio sovietico nel problema tedesco, quale non chiede la estensione del regime della Repubblica democratica tedesca, a tutta la Germania ma chiede che tutti gli accordi di Potsdam e la posizione della politica sovietica sul problema tedesco, lo ricordano i finti toni del «Tempo», non è di fazione, ma è stata e sarà sempre difesa dal principio di Potsdam...

UNA MONTATURA POLIZIESCA ANTIOPERAIA

Una iniqua sentenza contro il compagno Cocco

CAGLIARI, 20. - È terminato oggi, al Tribunale di Cagliari, il processo intentato contro alcuni dirigenti sindacali di Carbonia, tra i quali il compagno Pietro Cocco, consigliere regionale, e un altro compagno, Antonio Sellitti, Antonio Puggioni, Francesco Pinna, Francesco Milia, Marco Giardina e Silvio Lecca...

Il processo era stato «montato» dalla polizia in seguito alla scoperta di ammanchi nella Cassa Assistenza dei minatori di Carbonia gestita dalla Carbonaria e dalla Camera del Lavoro ed in seguito alle dichiarazioni di un certo Piero Marongiu, il quale accusato degli ammanchi, aveva chiamato come corruisti i dirigenti sindacali spingendo la provocazione fino a fare i nomi dei compagni senatori Lussu e Spano...

Il compagno Cocco, Pietro Puggioni, Francesco Pinna, Francesco Milia, Marco Giardina e Silvio Lecca, sono stati condannati a 10 mesi di multa col beneficio della condizionale. Gli imputati sono stati dichiarati colpevoli di corruzione, ma non di appropriazione indebita, per avere cioè secondo le cervellotiche e non provate accuse, ricevuto denaro per la campagna elettorale del P.C.I. La iniqua sentenza è stata accolta in tutti gli ambienti con indignazione e sono numerose le manifestazioni di solidarietà con i dirigenti ingiustamente condannati. I lavoratori sardi sanno perfettamente valutare la figura morale e la dirittura di uomini come Pietro Cocco e gli riconfermano la loro fiducia...



Il compagno Cocco

FORTE ARRINGA DI CALAMANDREI A LUCCA

Schiacciante alto d'accusa contro la banda Carità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LUCCA, 20. - Con una brillante arringa, il procuratore Calamandrei, primo avvocato di parte civile, si è aperta alla nostra Corte d'Assise la discussione per il processo alla banda Carità. Le testimonianze dei testimoni, succeduti alla pedana nei mesi scorsi, aveva messo spietatamente in luce la crudeltà degli accusati, membri di una delle più feroci bande repubblicane, responsabili di centinaia di efferati episodi di crudeltà contro gli italiani...

La lotta vittoriosa dei braccianti si estende in Lucania e in Sicilia

Primo successo a Foggia - Provocazioni poliziesche nel Materano

La lotta dei braccianti del Mezzogiorno per l'adeguamento delle retribuzioni si è estesa alla Sicilia. Nel corso di una riunione svoltasi per iniziativa della Confederazione provinciale all'Ufficio del Lavoro di Siracusa il rappresentante degli agrari è stato informato che il governo ha deciso di intervenire attualmente in atto per i lavoratori agricoli, immuni dal gennaio 1948, sono assolutamente insufficienti a far fronte alle esigenze della sussistenza e si è impegnato ad aderire alle richieste dell'organizzazione sindacale unitaria di un aumento proporzionale alla scassa del costo della vita. Fra i braccianti agricoli della provincia si sono tenute numerose assemblee nel corso delle quali è stata affermata la decisione di lottare fino a che gli agrari terranno fede all'impegno assunto. L'agitazione prosegue intanto in varie zone del Mezzogiorno. Un primo successo è stato ottenuto dai braccianti del Foggiano: i rappresentanti dei contadini e quelli degli agrari per una riunione comune che si svolgerà domani. La notizia è stata accolta con viva soddisfazione dai lavoratori...

La deposizione del maresciallo Calandra a Viterbo

Il protagonista n. 1 delle indagini riconferma la versione ufficiale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE VITERBO, 20. - L'udienza di stamani del processo per i fatti di Portella della Giustizia avrebbe potuto essere riassunta in poche righe se, quasi al termine di questa deposizione, non fosse intervenuto il maresciallo Giuseppe Calandra. Il maresciallo Calandra è una figura ben conosciuta in questo paese: comandante la stazione di Montelepre dal '44 al '46 egli seguì dal principio alla fine, tutte le vicende della causa Calandra, divenendo in breve l'uomo più in vista di quella trade di sottufficiali nelle mani dei quali fu affidato il compito delle indagini sui fatti di Portella. Forse per questa sua qualifica e per la conoscenza dei fatti che egli ha avuto modo di acquisire, il maresciallo Calandra è stato chiamato a deporre in aula. Il suo racconto è stato accolto con viva soddisfazione dai lavoratori. Molto tesa è la situazione in terra di Bari, dove gli agricoltori hanno provocato la rottura delle trattative con la loro pretesa di concedere un aumento di 19 lire giornaliere sulla contingenza, rifiutando invece di accettare un sistema che stabilisce le variazioni della contingenza in relazione all'aumento del costo della vita. In tutta la provincia di Bari sono stati voluti ordini del giorno in cui si chiede una sollecita definizione della vertenza. Il comitato direttivo della «Federbraccianti» provinciale si riunirà domani per stabilire l'azione da svolgere per la continuazione e l'intensificazione della lotta. In provincia di Matera, dove gli agrari rifiutano di iniziare le trattative per il nuovo contratto non vi è nessuna accusa specifica...

200 prigionieri francesi restituiti dai vietnamiti

HONG KONG, 20. - Radio Vietnam ha riferito che i soldati vietnamiti hanno restituito a 200 prigionieri francesi, in risposta alla richiesta delle organizzazioni popolari francesi.

200 prigionieri francesi restituiti dai vietnamiti

HONG KONG, 20. - Radio Vietnam ha riferito che i soldati vietnamiti hanno restituito a 200 prigionieri francesi, in risposta alla richiesta delle organizzazioni popolari francesi.

Non vi è nessuna accusa specifica...

# La pagina della donna

## L'attacco d.c. ai partiti satelliti

(Continuazione dalla 1ª pagina)

be governare senza i socialdemocratici. Il capo pisello, lamentando che i democristiani «continuano ad agire come se le cose stessero come prima», insiste nel sottolineare che «le cose non sono più come erano prima». Egli accusa anche la D.C. di «ostacolare la socialdemocrazia» e conclude: «Nessuno stato socialista che affronti collegamenti possa essere trasferito sul piano politico nelle condizioni in cui si trova oggi il nostro Paese. Il sistema dei collegamenti è stato necessario per togliere di mano ai comunisti il monopolio delle grandi città italiane. E' necessario in Francia dove si tratta di salvare la democrazia. In Italia si pianifica un'intera revisione delle condizioni attuali che offrirebbe un espediente per mantenere il monopolio governativo della D.C. e per impedire a noi di difendere col nostro programma gli interessi della parte più povera della nazione».

Le contraddizioni in cui si dibatte Saragat sono evidentemente dannose e rivelano fino a che punto è in crisi lo schieramento anticomunista. Con un'urto a questa domanda risponde in modo limpido e chiaro il compagno Di Vittorio con un articolo che uscirà scritto per il settimanale confederale «Lavoro».

Dice Di Vittorio: «La D.C. e i suoi alleati sono al bivio; o appoggiano alle classi lavoratrici, e quindi ai partiti di sinistra, per realizzare una politica di pace e di ordine e di riforme sociali, o affrontano il problema della disoccupazione e della miseria e dia nuovo slancio all'economia nazionale — oppure appoggiano ai partiti della destra economica e politica. A questa domanda risponde in modo limpido e chiaro il compagno Di Vittorio con un articolo che uscirà scritto per il settimanale confederale «Lavoro».

Di Vittorio: «La D.C. e i suoi alleati sono al bivio; o appoggiano alle classi lavoratrici, e quindi ai partiti di sinistra, per realizzare una politica di pace e di ordine e di riforme sociali, o affrontano il problema della disoccupazione e della miseria e dia nuovo slancio all'economia nazionale — oppure appoggiano ai partiti della destra economica e politica. A questa domanda risponde in modo limpido e chiaro il compagno Di Vittorio con un articolo che uscirà scritto per il settimanale confederale «Lavoro».

## IL DISCORSO DI GULLO

(Continuazione della 1. pag.)

Gullo affrontando il secondo argomento della maggioranza, che questa legge è destinata ad affidare al ministro dell'Interno uno strumento poliziesco per colpire i partiti di sinistra, ha detto: «Ecco perché la relazione di maggioranza tira fuori la vieta accusa di tradimento contro l'Opposizione! In Italia gli oppositori del governo sono stati di volta in volta accusati di tradimento: dai fascisti, dai comunisti, dagli austriaci, dai russi. Ma se non bastasse la storia recente del nostro paese a dimostrare che ogni qual volta un partito ha voluto consolidare il suo potere è stato accusato di tradimento contro gli avversari, possiamo ricordare, ha esclamato Gullo, che le forze popolari mai hanno chiamato in patria lo straniero. Lo stesso non possiamo dire per le caste monarchiche che in Italia, in Francia e in altri paesi, oggi come cinquanta o cento anni fa, non hanno mai esitato a ricorrere alle armi straniere per mantenere in vita i loro privilegi e i loro interessi (applausi prolungati a sinistra)».

Gullo ha quindi iniziato l'esame della inconstituzionalità della legge. Questa accusa, egli ha detto, viene dai rappresentanti di otto milioni di elettori e questo solo fatto dovrebbe indurre alla maggioranza e al governo che non è il caso di approvare una legge così discussa e di tanta gravità finché non è stato creato l'organo che possa erigersi a giudice della questione: la Corte costituzionale. Esaminando punto per punto i vari articoli della legge Gullo ha dato una acuta dimostrazione della illegittimità della difesa civile, denunciando in particolare gravità del richiamo in vigore della legge Mussolini del 1940 per imporre prestazioni personali ai cittadini che neanche il fascismo applicò mai.

Non meno artificiose e false sono le ragioni con le quali si tenta di giustificare la creazione di una nuova milizia volontaria e di una nuova direzione generale alle dipendenze di Scelba, senza che la legge ne determini i compiti e i fini — la responsabilità. Giunto alla conclusione del suo discorso il compagno Gullo ha rivolto un appello alla maggioranza affinché respinga la legge Scelba. Come rappresentante del popolo — ha detto Gullo tra gli applausi scroscianti e prolungati di tutti i settori di sinistra — come cittadino, come italiano, lo sprimo più che la speranza la fiducia che la Camera respingerà questo disegno di legge.

L'ultimo oratore della giornata è stato il d.c. LUCIFREDI.

PIETRO INGRAMA - Direttore  
Sergio Scelba - Vice direttore  
Stabilimento Tipografico U.S.I.S.A.  
Roma - Via IV Novembre 148 - Roma

## PER UN PATTO DI PACE

# Con mamma Felicità a raccogliere le firme

Dalle case dei poveri a quella di un grande avvocato, di un medico chirurgo, di un sacerdote

Siamo andati a raccogliere le firme, in gran parte sono alle prime armi. Girare, fra gente sconosciuta, bussare agli usci, imbattersi con le persone più disparate, può sembrare corere un'avventura; e invece, pare che la gente attenda queste messaggerie; ed è tanto cara.

Queste donne che raccolgono le firme, in gran parte sono alle prime armi. Girare, fra gente sconosciuta, bussare agli usci, imbattersi con le persone più disparate, può sembrare corere un'avventura; e invece, pare che la gente attenda queste messaggerie; ed è tanto cara.

Queste donne che raccolgono le firme, in gran parte sono alle prime armi. Girare, fra gente sconosciuta, bussare agli usci, imbattersi con le persone più disparate, può sembrare corere un'avventura; e invece, pare che la gente attenda queste messaggerie; ed è tanto cara.

E' quasi un'ora che stiamo discutendo con Don Alvaro, vice-curato di San Salvatore in Lauro. Se potesse, ci fa capire, se fosse libero, firmerebbe. Ma non può, in fondo, anche perché non crede a nulla, agli uomini, alle cose di questo mondo: la guerra, c'è sempre stata. Ma noi, signora Accettili, con lei siamo stati Nazari si potesse evitarla, con le firme!

«Vede, ci ha detto persino, io darei la mia vita, se sapessi, con questo sacrificio, di poter fermare la guerra. Bravo, la vita, e non una firma! Perché, forse, con tutte queste firme della gente semplice, finora non si è fermata la guerra?». Abbiamo concluso il giro. Ci troviamo con una signora tutta piena di lacrime. La signora Accettili ha adempito ad un impegno, ha fatto, come tante altre mamme, la parte sua. E se talvolta, discutendo, si è un po' confusa, poco importa: parli di cuore, ricordava le tante sofferenze di questa guerra portava, comunque, un messaggio di pace.

RICCARDO MARIANI

## L'oceano dei bambini



Un piccolo specchio d'acqua può racchiudere tutta la bellezza dell'Oceano. Almeno per queste bimbe, che nel mare di Anzio intralciano i loro ingenui giochi ristorandosi dall'afa che ha invaso la città

## IN UNA LIMPIDA GIORNATA A REGGIO CALABRIA

# L'Incontro di Primavera nella bella rotonda a mare

Una esposizione di lavori a maglia, abiti, ricami - Canli e danze

### NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

REGGIO CALABRIA, 20 — Nella bella rotonda a Mare del nostro Lido, che si sporge sullo Stretto, si sono svolte domenica le manifestazioni del primo «Incontro di Primavera» della nostra Provincia. Una splendida giornata di sole invitava a partecipare alla fiera manifestazione, nella quale molte opere, contadine, studentesche, lavoratrici erano state dimostrate. La propria capacità artistica, lavorativa, sportiva, di esprimere la propria gioia, le speranze e anche le sofferenze della propria vita.

La mattina ha avuto luogo la mostra dell'artigianato reggino: numerosi lavori esposti con garbo a ridosso delle vetrate della Rotonda. Siamo rimasti ammirati a vederli, in una fiera del lavoro e di amicizia del nostro paese. La tanta gente che era venuta a visitare la mostra vedeva vestiti confezionati dalle sartine di Reggio, lavori a maglia, cuscini adatti a tutti i gusti, ricami a mano, quanti abili lavoratori dalle ragazze di Gallico (la artigiana di Sicilia, per un paio di giorni, nel quale impiegano 12 ore di lavoro, ne vengono ricavati 60 lire), tutti felici.

Ci ha meravigliato un servizio dato in lino grezzo con ricami di fantasia in azzurro, lavorato da una signora di Gallico, Teresa Fofi di Pellarò: un lavoro a maglia eseguito da una giovane cieca di 19 anni, Filomena Maldonato da Reggio, quelli di Maria Alvaro di Reggio, quelli di Siderio, di studentesse di Reggio, delle giovani di Gallico, Pellarò, Agnina, ecc.

### Giudizi lusinghieri

Le giovani espositrici possono essere «soddisfatte dell'unanime consenso riscosso dai loro lavori e dall'incontro». Basterà a questo proposito citare il giudizio scritto sul loro «album» dalla signora Adelina Riccio, vedova dell'ex presidente del nostro Tribunale: «Ho ammirato i lavori più semplici perché mi parlano di buona educazione e di gentilezza d'animo; o quello della signorina Maria Glejese: «Con ammirazione ho visto dei

lavori veramente graziosi; Vittoria Santoro: «Sono felice, anzi fiero di difendere la nostra primavera e di partecipare con slancio a questa prima, veramente nostra giornata»; e la signora Porcino: «Sarebbe ora che tutte le donne italiane si decidessero a fare lavori seri come l'Incontro di Primavera» consiglia.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo balli folkloristici eseguiti dalle ragazze di Cardeito nel loro caratteristici costumi; è stato bello e commovente insieme vederle ballare instancabilmente, dopo che avevano fatto oltre venti chilometri di strada a piedi e altrettanti ne avrebbero dovuto fare per ritornare alle loro case. Le loro danze eseguite con molta grazia, esprimevano ingenui sentimenti d'amore, in esse si vedeva il grande amore delle nostre contadine, la loro gioia, tanto che una di loro, Lina Croce, ha scritto sull'«album»: «Io sono contenta di ballare».

Era il tramonto quando la signorina Luisa Frangula, rappresentante del Comitato nazionale, ha comunicato ai presenti che la manifestazione riassuntiva di tutte le iniziative provinciali e comunali dell'Incontro di Primavera avrà luogo a Roma il 14-15 luglio prossimo. Ella ha poi rivolto un plauso all'organizzazione reggina che ha dato una lodevole dimostrazione delle capacità creative delle ragazze della nostra Provincia e della loro abilità.

Poiché l'Incontro di Primavera ha come tema fondamentale, oltre che la Pace, anche la valorizzazione e lo sviluppo delle iniziative della gioventù femminile nel campo della cultura, del lavoro e dello sport, il Comitato nazionale farà tutto il possibile perché si provveda ad istituire scuole per le ragazze analfabete, poltrone sportive, scuole professionali e artigiane, concorsi e altro.

**Le raccogliatrici di olive**

Oggi la gioventù femminile lavoratrice soffre perché è priva di tutto, costretta come è, ai margini della vita. Le raccogliatrici di olive della provincia di Reggio guadagnano 150 lire al giorno, circa, e pure le raccogliatrici di gelso, girasoli, ecc. Le studentesse, dopo aver terminato i loro studi, non trovano lavoro. Occorre far conoscere, per una migliore informazione pubblica italiana attraverso l'Incontro di Primavera.

Bisogna che la gioventù femminile venga aiutata a costruirsi un avvenire felice e una famiglia serena — ha detto fra l'altro l'oratrice nel suo discorso —; è per questo che dall'Incontro di Roma verrà lanciato un piano di attività in difesa del lavoro e del tenore di vita delle ragazze.

La manifestazione si è avviata al termine con la premiazione dei migliori lavori; le ragazze premiate sono: Mari Antonia di Siderio, col primo premio, per una coperta tessuta a mano; secondo premio a La Face Vera di Reggio, pure per una coperta; terzo premio ad Amadeo Enza di Gallico, per un centro a tamboro; quarto premio a La Face Olga di Reggio, per un asciugamano.

Era notte quando l'Incontro si è chiuso tra i canti delle ragazze e il suono delle sartine di Reggio, delle artigiane di Gallico, delle studentesse e di una folla di giovani felici di aver partecipato a questa importante iniziativa.

DEMETRIO DE STEFANO

## VOTO DI PACE

Anche il terzo ed ultimo turno elettorale ormai è passato e si possono trarre alcune conclusioni sulla partecipazione delle donne.

Tutto era stato predisposto dal partito al governo perché il risultato di queste elezioni fosse a lui particolarmente favorevole. Nulla è stato trascurato. Il governo ha approfittato di tutte le possibilità offerte dal possesso della stragrande maggioranza dei giornali in circolazione, dal monopolio della radio, dalla propaganda del clero, a mezzo di minacce oscure e terribili.

Finita la propaganda «permessa», cioè chiusa la campagna elettorale, il governo ha avuto modo di continuare la propaganda pubblicamente nelle chiese e attraverso la radio.

Durante le votazioni politiche, cioè dire dei soprasti, della propaganda sfacciatamente a votare per i propri candidati, tanto che alcune sono morte prima ancora di dare il voto dei brogli che hanno fatto denunciare e arrestare numerose sore e attiviste d. c. in ogni regione, dalla Sicilia al Lazio, dall'Abruzzo, alla Toscana, per non parlare del Nord Italia? Le speranze d. c. erano quindi molte.

Un quotidiano romano di destra, il giorno stesso delle elezioni scriveva: «Degli otto milioni e passa di elettori che oggi andranno alle urne la percentuale maggiore spetterà alle donne con trecentomila unità in più»; dopo questa considerazione invitava a votare per la Patria, per la famiglia, per il lavoro, aggiungendo poi alcune raccomandazioni come quella di non dimenticare la fede, e terminava: «Sei così quasi trecentomila voti di donne potranno farci reputare fortunati di avere avuto a disposizione per questa bella domenica di giugno trecentomila voti di donne in più».

Ebbene, le donne hanno votato e hanno votato bene, anche se non nel senso sperato dai quotidiani che abbiamo citato; hanno votato bene anche se coloro che pagano chi ha scritto quel pezzo non sono d'accordo. Le donne, così come il 27 maggio e il 3 giugno in Sicilia, hanno saputo votare anche il 10 giugno. E quei trecentomila voti in più sono serviti a dare maggior forza alla condanna che il popolo italiano ha espresso nei confronti della Democrazia cristiana, dell'attuale governo e della politica di guerra che esso segue.

## UN MONDO TUTTO PER I BIMBI E LE MAMME

# Una affascinante casa per i bambini di Mosca

Giocattoli, articoli sportivi, libri per ragazzi, abiti - Tutto per una infanzia felice

### NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA, giugno — Un negozio di giocattoli è un mondo incantato e affascinante, per i bimbi e per le mamme; un negozio di articoli sportivi, con i suoi complessi attrezzi, è appassionante; un negozio di libri per l'infanzia è vario e divertente; un negozio di abiti per bambini non è meno pieno di attrattive.

Ora, sommate insieme questo incantevole interesse, questo divertimento e queste attrattive, e avrete il «Detki Mir», la Casa dei bambini di Mosca.

La Casa dei bambini è grande e chiara, se in una delle vie più belle della città: entriamo, e utilità della casa.

C'è molta gente, a quest'ora, di mattina e di sera, e un gran chiacchiere, un gran movimento, un gruppetto che sta facendo il giro della bimba più grande, le favole popolari dipinte sulle pareti.

Dei ragazzini rifugiati, ogni cosa, con gli stivali, Biancaneve... Il reparto a destra è dedicato ai neonati, e stupisce non solo per la quantità e la varietà degli indumenti, ma anche per il tipo dei giocattoli. Molte di esse sono giovani mamme, spose per le quali la nascita del primo figlio è un avvenimento miracoloso e felice. Le loro mani vagano incerte e commosse fra le stoffe morbide e Zina Rybakova è molto giovane, ha appena diciannove anni, e sembra che si senta ancora molto vicina ai suoi anni di scolarità, a vedere con quanta pazienza ed attenzione riceve i piccoli compratori nel suo reparto di oggetti scolastici, con quanta serietà e competenza discute con loro di questa o quella marca di matite colorate, o della inimitabile superiorità del pennino sulla stilografica. I ragazzi se ne vanno soddisfatti, stringendo in tasca il loro pacchetto di 10 penna.

Ma quello di Zina è ancora un lavoro semplice: molto più semplice del compito della commessa del reparto cappelli. Non sorridete: qui da noi fa molto freddo, l'inverno e il cappello è un elemento indispensabile dell'abbigliamento infantile. Così eccoci in presenza di una giovane signorina sui dieci anni, che con aria compunta sta provando sulle trecce bionde un piccolo



I giocattoli attirano più d'ogni altra cosa l'attenzione dei bambini

capello azzurro, un po' romantico — ecco in un altro angolo un papaverino dal colore brillante e allegro — o è solo il cappello rosso sopra i ricci neri di una bimbaletta cinqueenne?

Con le bimbe — ci racconta la commessa — più semplice. Stendiamo la loro pettinatura, e accogliamo per loro il cappello; capiscono subito quando è adatto e grazioso, hanno molto buon gusto. Ma i maschietti? E' una disperazione. Per loro l'acquisto di un cappello non è una questione di civiltà; il cappello rappresenta i loro sogni, i loro progetti per l'avvenire. Dei ragazzini rifugiati, ogni cosa, con gli stivali, Biancaneve... Il reparto a destra è dedicato ai neonati, e stupisce non solo per la quantità e la varietà degli indumenti, ma anche per il tipo dei giocattoli. Molte di esse sono giovani mamme, spose per le quali la nascita del primo figlio è un avvenimento miracoloso e felice. Le loro mani vagano incerte e commosse fra le stoffe morbide e Zina Rybakova è molto giovane, ha appena diciannove anni, e sembra che si senta ancora molto vicina ai suoi anni di scolarità, a vedere con quanta pazienza ed attenzione riceve i piccoli compratori nel suo reparto di oggetti scolastici, con quanta serietà e competenza discute con loro di questa o quella marca di matite colorate, o della inimitabile superiorità del pennino sulla stilografica. I ragazzi se ne vanno soddisfatti, stringendo in tasca il loro pacchetto di 10 penna.

Ma quello di Zina è ancora un lavoro semplice: molto più semplice del compito della commessa del reparto cappelli. Non sorridete: qui da noi fa molto freddo, l'inverno e il cappello è un elemento indispensabile dell'abbigliamento infantile. Così eccoci in presenza di una giovane signorina sui dieci anni, che con aria compunta sta provando sulle trecce bionde un piccolo

## Le diffonditrici



La compagna Laura Finelli della sezione di Grosseto dell'U.S.I.S.A. (Nella foto accanto un numero esemplare di copia de «L'Unità»)

# Donne nel mondo

**Successi della tessitura cinese**

Le opere tessili di Tsingtao sono al primo posto nella gara di emulazione con le loro compagne e i loro compagni di Tientsin e del Nord-Est. Esse hanno ottenuto nuovi successi nel piano per il primo quadrimestre dell'anno, portando la produzione di tessuti al 105,01% e quella di stoffe per abiti al 103,70%. Anche la qualità dei prodotti è ulteriormente migliorata. Sono stati stabiliti parecchi nuovi record di produzione individuali e per squadre.

**Due attrici per Rita Hayward**

La scrittrice americana Rita Hayward, la quale sta effettuando le pratiche per divorziare dal suo onnesimo marito, il multimiliardario Ali Kahn, figlio del ricchissimo Aga Kahn, ha chiesto la somma annuale di tre milioni di dollari, pari a due miliardi di lire, come «aliquota» per sé e per la figlia Yasmin. Con tale somma potrebbero vivere 2000 famiglie italiane.

**Congressi della pace**

Hanno avuto luogo recentemente i Congressi femminili della Pace in Belgio e in Finlandia. Il congresso belga si è svolto a Namur,

lea, con la partecipazione di centinaia di donne giunte da tutte le parti del paese. Le autorità del governo atlantico locale hanno impedito alle delegazioni straniere, che erano state invitate, di entrare nel Belgio. Il governo ha anche tentato di impedire lo svolgimento del Congresso, ed ha fatto circondare da pattuglie di polizia l'edificio in cui si è svolto. La prima e miglior risposta è venuta dalle donne partecipanti al Congresso: le quali hanno dichiarato: «Nessuna rappresentanza, nessuna intimidazione piegherà la nostra volontà di pace».

Al congresso finlandese, svoltosi ad Helsinki, hanno invece potuto partecipare delegazioni straniere, fra cui quella sovietica capeggiata dalla professoressa A. Fomina, la quale ha recato alle donne finlandesi il saluto delle donne dell'URSS.

Nel corso dei lavori numerosi oratori hanno sottolineato che le donne, come madri, possono avere una parte decisiva nell'impedire la guerra. La scrittrice finica Annikki Maruna ha detto che, sebbene le donne chiedano l'uguaglianza con gli uomini, e questo non significa che noi accettiamo il mondo creato da quegli uomini; noi dobbiamo anche mutare questo mondo».

**Il premio Stalin per le opere letterarie di una scrittrice sovietica**

La scrittrice sovietica Galina Nicolosova è stata insignita del Premio Stalin per le opere letterarie, per il suo romanzo «Mestizura». Galina Nicolosova è una giovane scrittrice che ha acquistato notorietà solo nel dopoguerra.

**Proteste della F.D.I.F. in Atene per le persecuzioni in Grecia**

La Federazione democratica internazionale femminile ha inviato una lettera al primo ministro greco Attlee, protestando contro le repressioni operate dal governo britannico sul popolo macedone. A nome di sei milioni di donne di sei paesi, la lettera accusa il governo di Londra perché, violando tutti i diritti umani, le autorità coloniali britanniche della Macedonia stanno strappando alle proprie case migliaia di greci, di donne e di ragazzi, rinchiodandoli in campi di concentramento, bruciando e uccidendo le loro abitazioni, eccitando indiscriminatamente e fucilando arbitrariamente patrioti macedoni che lottano per la propria indipendenza nazionale e per la pace».

## LA MODA



La moda dell'estate sarà pratica, disinvolta giovanile, imprevedibile da qualche trovatina. Questi due vestiti hanno appreso tale carattere: linea semplice, arricchita da qualche particolare divertente; fasciello del davanti rivoltato e formante tasca, nel primo modello; scollatura asimmetrica, tasche diverse, pannello a larghe pieghe piatto nel secondo.